

Formazione e diffusione di un repertorio italiano di estimo E. Milanese*

1. Premessa

Alcuni fra i Lettori con maggiore ... anzianità di associazione al Ce.S.E.T. ricorderanno forse due brevi note pubblicate sulla Rivista negli anni 1983 e '84:¹ in esse si riferiva circa un'indagine effettuata presso 429 biblioteche in tutta Italia al fine di localizzare gli eventuali fondi specialistici o la semplice presenza di opere in materia estimativa, e si riportava poi qualche decina di titoli di lavori che non figuravano nei repertori bibliografici allora conosciuti (Niccoli, Marenghi).

Pur con alterne vicende per cronica carenza di finanziamenti, e anche per la perdita di parte della documentazione durante un trasloco all'interno della Facoltà, lo studio è proseguito fino ad oggi, confermando sia l'utilità sia la possibilità di costituire un sistema documentario basato su tecniche informatiche avente come obiettivo finale di giungere a coprire l'intero campo delle pubblicazioni italiane di estimo.

Ritengo quindi opportuno e utile presentare ai Soci del Centro, come alle persone più interessate a un tale repertorio, la situazione al momento, e poi quelle che potrebbero essere le immediate prospettive di sviluppo.

2. Stato di avanzamento del progetto e consistenza del Repertorio

Le informazioni raccolte sino ad oggi (settembre 1995) sono state accumulate attraverso 'stratificazioni' successive. Il corpo principale è costituito dallo spoglio completo di tutte le principali e più accessibili fonti secondarie conosciute; ossia, sostanzialmente, i lavo-

* Prof. associato di Estimo rurale e contabilità nell'Università di Firenze

1) *Notizie Ce.S.E.T.* n. 10, pp. 61-2 e nn. 11/12, pp. 63-5.

ri bibliografici del Lo Bianco², integrati con le note del Di Fazio³. Per alcuni argomenti si è provveduto a un incrocio di controllo (che sarà proseguito) con la bibliografia presente in ognuno dei capitoli del trattato del Michieli,⁴ è poi stato compiuto lo spoglio di alcune annate di *Genio Rurale* (soprattutto per il periodo tra il 1950 e la metà degli anni Sessanta, di maggiore presenza di numerosi contributi di Famularo, Di Cocco, Malacarne, e altri attivi studiosi), e sono stati aggiunti tutti i lavori apparsi negli 'atti' pubblicati dal Ce.S.E.T., più qualche altra minore fonte, giungendo così a costituire un 'fondo' di più di 4000 opere, coprenti il periodo dal 1569 (Festasio) ad oggi.

Tab. 1 - Consistenza al settembre 1995

monografie	nr 1.530	% 37,4
articoli di periodici	2.154	52,7
relazioni, perizie, atti di convegni, ecc.	404	9,9
Totale	4.088	100,0

Nella tab. 1 sono riassunti i principali dati relativi alla consistenza delle opere schedate. Aggiungasi che 225 delle stesse sono accompagnate dal riassunto, e molte anche dall'indice sommario delle parti. Nella tab. 2 si dà invece la ripartizione per data di pubblicazione.

Tab. 2 - Ripartizione per data di pubblicazione

Periodo	%
ante 1800	0,8
1800-1899	8,9
1900-1949	24,0
1950-1969	32,2
1970-1995	34,1

L'intero archivio risiede su supporto magnetico; ne è stata fatta una stampa, che è però una copia di controllo per servizio interno, giacché solo parzialmente formattata, ossia senza maiuscoletto o grassetto o corsivo; anche lo 'stile' di presentazione non sempre è conforme alle norme bibliografiche italiane.

2) Giuseppe Lo Bianco, *Bibliografia Italiana dell'Estimo*, Palermo, ottobre 1960 (Quaderni della Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, 3); id. in *Genio Rurale*, dal giugno 1983 al marzo 1986 (3^a ed.). La 2^a ed. fu pubblicata nel 1969, in occasione del convegno a Roma della Feder. Nazionale Dottori Scienze Agrarie.

3) Di Fazio S.: *A proposito di una bibliografia italiana dell'Estimo - Tecnica agricola* (1970) 22, 1; 34-66.

4) Igino Michieli, *Estimo con elementi di Economia, di matematica finanziaria e contabilità dei lavori* Bologna: Edagricole; utilizzata la 4^a ed., 1984.

Col proseguimento della ricerca ha dunque trovato conferma la validità dell'impostazione logica e pratica del lavoro, concepito sin dall'inizio per essere alimentato: a) attraverso lo spoglio e il controllo incrociato dei repertori esistenti; b) con il caricamento diretto per le opere accessibili localmente (Facoltà di Agraria); c) con ulteriore controllo delle opere repertorate su bibliografie primarie, o schede di biblioteca, o infine, quando possibile, su un esemplare visibile.

Dal punto di vista del trattamento dei dati, sostanzialmente si è finora utilizzato un programma informatico semplice, ma creato per uso bibliografico, e che consente l'*import* e l'*export* dei dati in codice *ASCII*, in modo da poter compiere a parte alcune più sottili o complesse elaborazioni con altri programmi di *information retrieval*.⁵

Si sta ora cercando di mettere a punto un piccolo programma speciale, inteso soprattutto a facilitare la manutenzione dei *files* di archivio: esso infatti è tale da consentire simultaneamente alcuni controlli (esistenza o meno della notizia, di notizie somiglianti, ecc.) al momento del caricamento dei dati, e poi di generare con un certo automatismo i riferimenti interni, quali l'aggancio tra ogni citazione e la sua fonte bibliografica, o la numerazione di tutte le occorrenze in cui un particolare lavoro viene citato da altri.

3. Qualche analisi dei dati

Prendendo a riferimento la suddivisione per argomenti (in 28 gruppi) adottata dal Lo Bianco (3^a ed.), possiamo vedere il peso relativo, fino al 1983-86, dei vari settori, e pure i cambiamenti intervenuti rispetto alla prima edizione dell'opera.

Così, dopo l'estimo generale ("dottrina e metodologia") il gruppo più numeroso risultava quello di "agraria", che è però una parte soltanto dell'estimo agrario tradizionale; seguono l'"edilizia, urbanistica, territorio" e, dopo le "recensioni", le "opere che trattano più argomenti". Si vede di qui come l'applicazione di categorie esterne (potremmo dire *a priori*), anche se cresciute – secondo ne scrisse il Lo Bianco – via via che le varie opere venivano alla mano, risulti poco confacente alla bisogna: per questo, uno degli obiettivi della ricerca è

5) Queste furono effettuate nel 1984-'85 presso il Centro di calcolo dell'Università di Firenze, con il programma 'Mistral' della Bull.

di trovare delle categorie di classificazione per così dire *intrinseche*, in parte con strumenti di natura statistica, ma soprattutto con la formazione di alberi logici di classificazione.

Non si può tacere che si tratta di impresa a lungo termine, tutt'altro che semplice, e che richiederebbe appunto la collaborazione di logici linguisti e di informatici-statistici!

Tab. 3 - **Ripartizione per argomento secondo lo Bianco (1983-'86)**
(in ordine decrescente di frequenza)
Δ% indica l'incremento rispetto alla prima edizione 1960

Descrizione	Nr	%	Δ%
Dottrina e metodologia	535	17,0	199
Agraria	455	14,4	135
Edilizia, urbanistica, territorio	247	7,8	238
Recensioni	206	6,5	68
Opere che trattano più argomenti	175	5,6	165
Indennizzo per esproprio	155	4,9	252
Argomenti vari	147	4,7	220
Danni	140	4,4	109
Catasto	122	3,9	91
Foreste	116	3,7	132
Bonifica e miglioramenti	113	3,6	117
Relazioni di consulenze	89	2,8	53
Mercato immobiliare	83	2,6	261
Industria	74	2,3	90
Danni grandine	74	2,3	81
Terreno arborato	67	2,1	68
Aree edificatorie	58	1,8	164
Frutti pendenti	43	1,4	378
Temi d'esame	45	1,4	1400
Usufrutto e vitalizio	32	1,0	433
Vigneto	26	0,8	136
Affitti e canoni	25	0,8	150
Enfiteusi e usi civici	26	0,8	53
Servitù	26	0,8	271
Condominio negli edifici	23	0,7	156
Acqua irrigua	18	0,6	157
Consegna e riconsegna dei fondi	15	0,5	114
Trasferimenti proprietà	18	0,6	125
Totale	3153	100	147

4. I prossimi sviluppi

Nel proseguimento del lavoro gli obiettivi previsti si possono così riassumere:

- a) proseguire nel caricamento dei dati, in particolare passando allo spoglio diretto delle pubblicazioni estimative più recenti disponibili localmente e sinora poco utilizzate (*Notiziario CeSET, Genio Rurale, Rivista del Territorio*, ecc.);

- b) iniziare il controllo e la sistematica revisione del materiale già acquisito, che, per la sua formazione a strati, difetta talora di uniformità;
- c) mantenere aggiornate le procedure di acquisizione già adottate e i programmi di revisione;
- d) iniziare, sulla base dei principi della 'faceted classification' di Vickery (1960),⁶ un'analisi delle possibili categorie di classificazione per la nostra materia, ai fini della indicizzazione dell'archivio, sia manuale sia automatica, mediante l'uso dei lessici e l'analisi semantica dei titoli;
- e) curare una messa a punto ben 'formattata' delle uscite a stampa (stile di presentazione, grafica), per migliorarne la leggibilità e l'aderenza alla prassi italiana;
- f) preparare l'integrazione delle procedure di lavoro, in un futuro più o meno prossimo, sia con dispositivi automatici di lettura,⁷ sia con gli *standard* di comunicazione bibliografica.⁸

In conclusione, la finalità ultima è di poter mettere, un giorno, l'intero archivio a disposizione degli studiosi e dei professionisti, in una forma tale da consentire loro un facile accesso e di poter eseguire le specifiche ricerche per questo tipo di informazioni: secondo l'autore, il titolo, l'argomento, le parole chiave, o anche con scansione del testo per la ricerca delle occorrenze.

5. Il Repertorio e il Ce.S.E.T.

Una partecipazione del Ce.S.E.T., come principale luogo di incontro in Italia degli studiosi e degli estimatori, o anche dei singoli soci più interessati a questo tipo di iniziativa, sarebbe per certo assai proficua per un buon esito dell'iniziativa. La precedente esperienza suggerisce infatti che senza un nucleo attivo che alimenti il *sacro fuoco*, difficilmente lavori come questo, lunghi, un poco ripetitivi, e di ben poca gloria accademica, procedono alacramente.

6) *Faceted classification: a guide to construction and use of special schemes*, prepared by B.C. Vickery for the Classification Research Group.

7) Ossia scanner + ICR (*Intelligent Character Recognition*).

8) In particolare *Internet*, che diverrà il nuovo riferimento anche per il Sistema Bibliografico Nazionale.

Le linee secondo le quali si potrebbe procedere sono le seguenti:

1. giungere alla standardizzazione delle 'segnalazioni' sul *Notiziario*, in modo che queste possano servire come fonte primaria, senza il bisogno di riprendere in mano i lavori; e poiché oggi tutto viene scritto con programmi editori, ciò porterebbe a poter trasferire direttamente nel *Repertorio* il materiale estimativo catalogato dalla Biblioteca-Archivio del Centro;
2. prendere contatto con il Servizio Bibliotecario Nazionale per avere periodicamente copia di tutti gli ingressi della classe 'estimo'⁹ (in cambio, in futuro, si potrebbe giungere a una proposta per una migliore ripartizione della materia nell'ambito della classificazione Dewey, cosa di cui gli uffici catalogafici sono sempre grati);
3. assumere la responsabilità delle procedure di *routine* (di fatto, una persona che possa dedicare circa la metà del suo tempo alla formazione e manutenzione del *Repertorio*);

Se questo programma potesse essere completato, alla fine si disporrebbe di un archivio contenente la descrizione, per quanto possibile uniforme e controllata:

- a) di tutte le opere di estimo pubblicate dai cultori italiani della materia, con l'indicazione di almeno una, e fino a tre biblioteche, ove siano *effettivamente reperibili* (RIE1);
- b) delle opere di altro argomento attinente (economia, diritto, matematica finanziaria), citate nelle precedenti con riferimento espresso e puntuale (RIE2);
- c) delle opere estimative di autori stranieri espressamente citate nelle precedenti (RIE3).

Per quelle del primo gruppo la descrizione dovrebbe comprendere un riassunto del lavoro, o l'indice sommario, o entrambi, in modo da consentire un più completo e agevole reperimento delle informazioni.

Con questa speranza ho steso la presente nota, e non posso quindi che auspicare che il Ce.S.E.T. possa presto condividere l'iniziativa, acquisendo così ulteriori benemerienze presso tutti i cultori della materia.

⁹ In effetti questa possibilità esiste, essendo da qualche tempo consentito ai privati, presso alcune biblioteche, di trasferire su un proprio dischetto tale tipo di informazioni.

Résumé

Après avoir rappelé les motivations et l'origine de la recherche, on précise l'état d'avancement des travaux avec quelques données numériques. Vient ensuite un exemple d'usage de l'archive, c'est-à-dire une analyse des changements survenus dans 28 groupes de sujets entre 1960 et 1983. On présente enfin les buts du projet et le chemin d'une collaboration possible, et souhaitable, avec le Ce.S.E.T.

Abstract

After a mention to the origin of project is given the indication of actual consistence and progress of material that has been collected.

As example of application of possible elaborations the Author shows the relative importance and changements happened between 1960 and 1983 among 28 groups of arguments. At least there is a list of six objectives of the project and is prospected a possible, desirable collaboration with the Ce.S.E.T..